



QUESITI ADOTTATI DALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO E UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI (d.lgs. 150/2012 – DM 22 gennaio 2014 – DGR 1930/2915)

Le risposte corrette sono evidenziate in giallo

MODULO 1

Le caratteristiche tecniche dei prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti

1. Che cosa sono i prodotti fitosanitari?

- a) Sono i prodotti che si impiegano per il controllo degli organismi nocivi delle colture e delle derrate alimentari, per il controllo delle piante infestanti e per la regolazione delle produzioni vegetali;
- b) Sono esclusivamente insetticidi e fungicidi utilizzati per la difesa delle piante e delle derrate alimentari;
- c) Sono tutti i prodotti che vengono utilizzati per la difesa delle piante agrarie ed ornamentali, classificati come molto tossici, tossici e nocivi.

2. È possibile impiegare prodotti fitosanitari per scopi diversi da quelli indicati in etichetta?

- a) Sì, solamente su consiglio del venditore o del tecnico che fornisce l'assistenza;
- b) No, i prodotti fitosanitari vanno usati esclusivamente per gli usi riportati in etichetta;
- c) Sì, solo se realmente necessario.

3. Con gli insetticidi di impiego agricolo è possibile combattere i parassiti degli animali?

- a) Sì, solamente se gli animali non producono latte;
- b) No, mai;
- c) No, solo su ricetta del veterinario.

4. Che cosa si intende per sostanza attiva?

- a) Un prodotto che può essere acquistato solamente da chi possiede il patentino;
- b) È la parte del formulato commerciale che serve per migliorare le prestazioni del prodotto;
- c) È la sostanza che possiede un'attività nei confronti degli organismi nocivi o dell'avversità da combattere.

5. Perché è importante conoscere lo spettro d'azione della sostanza attiva?

- a) Perché specifica se il prodotto è nocivo agli insetti ed acari utili;
- b) Perché indirizza l'agricoltore nella scelta del prodotto in relazione all'avversità da combattere ;
- c) Perché indica la quantità minima necessaria per combattere i parassiti

6. Che cosa sono i coadiuvanti?

- a) Sono sostanze che aumentano l'efficacia delle sostanze attive e ne favoriscono la distribuzione;
- b) Sono sostanze che riducono l'efficacia di un prodotto fitosanitario;
- c) Sono sostanze che riducono il tempo di sicurezza.

7. Che cosa sono i coformulanti?

- a) Sono sostanze che hanno lo scopo di aumentare l'efficacia delle sostanze attive;
- b) Sono sostanze che servono a ridurre la DL 50;
- c) Sono sostanze che servono a ridurre la concentrazione attiva.

8. Cosa sono i bagnanti-adesivanti?

- a) Sono prodotti che prevengono le fisiopatie;
- b) Sono coadiuvanti di prodotti fitosanitari che favoriscono una maggior copertura della superficie irrorata e aumentano la resistenza al dilavamento;
- c) Sono coadiuvanti antischiuma per gli erbicidi di post-emergenza.

9. I corroboranti:

- a) Sono sostanze di origine naturale che migliorano la resistenza delle piante nei confronti degli organismi nocivi;
- b) Sono sostanze che sostituiscono i coformulanti quando questi non sono già presenti nel prodotto fitosanitario;
- c) Sono sostanze di origine naturale che vengono distribuite al terreno e che aumentano l'assorbimento dei fertilizzanti.

10. Quali sono i prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori non professionali?

- a) Tutti quei prodotti fitosanitari classificati come non pericolosi;
- b) I prodotti impiegabili su piante ornamentali e da fiore (in appartamento, balcone e giardino domestico (PPO)) e quelli utilizzati su piante edibili coltivate in forma amatoriale, il cui raccolto sia destinato ad uso familiare, nonché sui tappeti erbosi e su aree incolte;
- c) Tutti i coformulanti, in quanto non risultano tossici per l'uomo.

11. I prodotti impiegabili su piante edibili coltivate in ambito domestico:

- a) Possono essere acquistati esclusivamente da coloro che possiedono il patentino;
- b) Possono essere utilizzati sia da utilizzatori non professionali che da coloro che possiedono il patentino;
- c) Possono essere acquistati ovunque, ma solo dagli utilizzatori professionali.

12. Che cosa sono i prodotti fitosanitari anticrittogamici?

- a) Sono prodotti idonei per la lotta contro le malattie delle piante agrarie, causate dai funghi;
- b) Sono prodotti idonei per la lotta contro le malattie delle piante agrarie, causate da funghi e virus;
- c) Sono prodotti idonei per la lotta contro le malattie delle piante agrarie, causate da funghi e insetti.

13. A che cosa serve un prodotto fitosanitario insetticida?

- a) Serve a combattere gli insetti e acari dannosi alle colture;
- b) Serve a combattere insetti dannosi alle colture;
- c) Serve ad eliminare il danno causato sulle colture dagli insetti.

14. Cosa sono i fitoregolatori?

- a) Sono prodotti utili per combattere le malattie crittogamiche;
- b) Sono prodotti che promuovono o inibiscono determinati processi naturali delle piante e del patogeno;
- c) Sono prodotti che promuovono o inibiscono determinati processi naturali delle piante.

15. Che cosa si intende per selettività di un insetticida?

- a) La capacità di agire sugli insetti nocivi, pur essendo di bassa tossicità per l'uomo;
- b) La capacità di eliminare tutti gli insetti presenti nella coltura;
- c) La capacità di agire nei confronti degli insetti nocivi, ma di rispettare il più possibile gli insetti utili naturalmente presenti nei campi coltivati.

16. I prodotti non classificati ed irritanti sono meno dannosi sugli insetti ed acari utili rispetto ai prodotti molto tossici, tossici e nocivi?

- a) Sì, poiché sono meno dannosi sugli insetti e acari utili;
- b) No, perché l'effetto sugli insetti ed acari utili non è legato alla tossicità per l'uomo;
- c) Non sono mai dannosi.

17. Che cosa si intende per selettività di un diserbante?

- a) Solo la coltura è danneggiata, mentre le erbe infestanti sono risparmiate;
- b) Il prodotto rispetta la coltura, agendo esclusivamente sulle erbe infestanti;
- c) Il prodotto rispetta gli insetti utili.

18. Fra le modalità d'azione degli insetticidi, quale è la più selettiva?

- a) Azione per contatto;
- b) Azione per ingestione;
- c) Azione per asfissia.

19. Quale è la modalità di azione dei prodotti insetticidi e acaricidi?

- a) Stimolazione delle difese naturali della pianta;
- b) Ingestione, contatto ed asfissia;
- c) Limitazione dell'accoppiamento tra maschi e femmine.

20. Qual è la caratteristica di un prodotto fungicida sistemico?

- a) La capacità di agire, sistematicamente, nei confronti di tutte le avversità presenti sulla pianta, indipendentemente dal tipo di patogeno;
- b) La capacità di non essere tossico per l'operatore che effettua il trattamento;
- c) La capacità di essere assorbito dai tessuti vegetali, di trasferirsi nelle diverse parti della pianta per via linfatica e combattere gli organismi nocivi non raggiungibili con prodotti che agiscono solo in superficie.

21. Qual è l'epoca di intervento legata all'attività di un prodotto fungicida di copertura?

- a) Curativa: consente di combattere la malattia durante l'incubazione;
- b) Eradicante: blocca lo sviluppo di infezioni già manifeste;
- c) Preventiva: impedisce lo sviluppo dell'infezione.

22. È corretto utilizzare prodotti fungicidi con finalità eradicante senza miscelarli con prodotti di copertura?

- a) Sì, perché si interviene solo quando la malattia è presente sulla coltura e si evitano trattamenti inutili;
- b) No, perché il trattamento così effettuato risulta eccessivamente costoso;
- c) No, perché il trattamento può risultare inefficace e si può incorrere nell'insorgenza di fenomeni di resistenza del patogeno.

23. In base alla modalità d'azione, quali erbicidi possono influire negativamente sulla coltura che segue quella trattata?

- a) Di contatto (disseccanti);
- b) Antigerminello (residuali);
- c) Ad assorbimento fogliare sistemico.

24. Non rispettare l'epoca di intervento riportata sull'etichetta di un diserbante può dar luogo a:

- a) Nessun danno, perché i diserbanti vengono applicati solo in pre – semina;
- b) Danni consistenti alla coltura o, in casi estremi, la sua distruzione;
- c) Danni consistenti, soltanto se si interviene dopo una pioggia;

- 25. In presenza di resistenza ad un insetticida, che cosa è opportuno fare?**
- a) Aumentare il dosaggio del prodotto in questione e ripetere l'intervento con maggiore frequenza;
 - b) Utilizzare prodotti tossici o molto tossici per eliminare gli insetti dannosi resistenti all'insetticida in questione;
 - c) Usare principi attivi con un differente meccanismo d'azione, ricorrendo eventualmente a mezzi alternativi come la confusione sessuale.
- 26. L'uso ripetuto degli stessi erbicidi può dar luogo:**
- a) Alla presenza di piante rinate della coltura precedente;
 - b) Alla diffusione di malerbe resistenti agli erbicidi stessi;
 - c) A malerbe che soffocano la coltura.
- 27. Cosa si intende per prodotto fitosanitario fitotossico?**
- a) Un prodotto mortale per l'uomo;
 - b) Un prodotto dannoso per gli animali;
 - c) Un prodotto che provoca danni alle colture agrarie.
- 28. Quali fenomeni si possono manifestare impiegando un erbicida a dose più alta di quella consigliata?**
- a) Un aumento della produzione, perché si eliminano tutte le infestanti;
 - b) Nessuno, se dato in pre - emergenza;
 - c) Fenomeni di fitotossicità per la coltura.
- 29. Che cosa è la persistenza d'azione di un prodotto fitosanitario?**
- a) La capacità di non essere asportato dalla pioggia;
 - b) La capacità di essere attivo, nel tempo, contro il parassita;
 - c) La capacità di agire anche durante il riposo vegetativo di una pianta.
- 30. É possibile miscelare prodotti fitosanitari diversi?**
- a) No, in nessun caso;
 - b) Sì, sempre;
 - c) Sì, ma previa consultazione della compatibilità in etichetta;
- 31. Prima di miscelare due prodotti fitosanitari per un trattamento, cosa bisogna fare?**
- a) Preparare una dose doppia di acqua, perché i prodotti sono due;
 - b) Preparare due soluzioni distinte, per poi unirle per vedere che cosa succede;
 - c) Leggere attentamente la voce "Compatibilità" sulle due etichette oppure informarsi adeguatamente.

32. Quando l'operatore agricolo miscela due o più prodotti fitosanitari con intervalli di sicurezza diversi, dopo quanti giorni può effettuare la raccolta?

- a) Dopo il numero di giorni indicato per il prodotto più tossico;
- b) Non prima di trenta giorni;
- c) Dopo il numero di giorni indicato sul prodotto con tempo di carenza più lungo.

33. Quali vantaggi offrono le nuove formulazioni dei prodotti fitosanitari (es. granuli idrodispersibili, fluido microincapsulato)?

- a) Nessuno, la loro efficacia non cambia;
- b) Economici, in quanto diminuisce la quantità di prodotto che viene distribuita sulla coltura;
- c) Minore pericolosità per l'operatore e maggiore facilità nella preparazione della miscela;

34. Cosa sono i trattamenti a secco?

- a) L'impiego di diserbanti su terreno libero da colture;
- b) Sono trattamenti che non hanno bisogno di acqua come mezzo disperdente;
- c) Sono trattamenti eseguiti su coltura asciutta.

35. Per la scelta del prodotto fitosanitario da utilizzarsi in un trattamento, è necessario:

- a) Scegliere un prodotto sistemico, perché se piove il trattamento è più efficace;
- b) Non occorrono particolari precauzioni, purché il prodotto sia efficace;
- c) Verificare in etichetta se il prodotto è autorizzato sulla coltura e sull'organismo nocivo che si vuole combattere.

36. Un prodotto registrato per la Peronospora della vite può essere utilizzato per combattere la Peronospora del pomodoro?

- a) Sì, in quanto è un prodotto specifico per combattere la Peronospora;
- b) Solo se riporta in etichetta anche il pomodoro come coltura autorizzata e la Peronospora come organismo nocivo bersaglio;
- c) Sì, l'uso del prodotto è indipendente dalla coltura interessata.

37. I prodotti fitosanitari possono essere impiegati per trattamenti in aree non agricole?

- a) Sì, purché si rispetti il tempo di carenza;
- b) No, in alcun caso;
- c) Solamente quando è specificato in etichetta.

38. Se si rende necessario eseguire un trattamento in prossimità della raccolta, quale tipo di prodotto occorre impiegare?

- a) Un prodotto fitosanitario che non venga assorbito per via cutanea, onde evitare rischi a carico della salute di chi esegue la raccolta;
- b) Un prodotto fitosanitario che possieda un tempo di carenza inferiore a quello fra il trattamento e la presumibile data di raccolta;
- c) Qualsiasi prodotto fitosanitario, purché il prodotto raccolto venga lavato accuratamente prima della vendita.

39. L'intervallo di sicurezza di un prodotto fitosanitario varia se si diminuisce la concentrazione di impiego?

- a) Diminuisce solo riducendo la quantità di acqua impiegata;
- b) Diminuisce proporzionalmente alle concentrazioni;
- c) L'intervallo di sicurezza non è un parametro variabile.

40. È corretto impiegare un prodotto fitosanitario a dose più elevata di quella indicata in etichetta?

- a) No, mai;
- b) Solo se lo prescrive un consulente abilitato nella difesa fitosanitaria;
- c) Solo se usato in miscela con altri prodotti.

41. Chi può richiedere il rilascio del patentino?

- a) Tutti i lavoratori agricoli;
- b) Tutti i cittadini maggiorenni;
- c) Solo chi effettua i trattamenti antiparassitari con prodotti ad uso professionale;

42. Ogni quanti anni deve essere rinnovata l'autorizzazione all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari?

- a) Ogni 10 anni;
- b) Ogni 5 anni;
- c) Ogni 3 anni.

43. A cosa serve il nuovo patentino fitosanitario previsto dal d.lgs. 150/2012?

- a) Per la conduzione di trattatrici dotate di cabine pressurizzate;
- b) Per l'acquisto i prodotti fitosanitari etichettati come molto tossici, tossici e nocivi;
- c) Per l'acquisto di tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale e i loro coadiuvanti.

MODULO 2

DIFESA FITOSANITARIA

44. Cosa sono i trattamenti fitosanitari a calendario?

- a) Sono trattamenti effettuati a scopo preventivo in momenti fenologici prestabiliti, tenendo conto della presenza del parassita;
- b) Sono trattamenti effettuati a date fisse uguali ogni anno;
- c) Sono trattamenti effettuati a scopo cautelativo in momenti fenologici prestabiliti senza tenere conto della presenza del parassita.

45. È corretto eseguire i trattamenti fitosanitari a calendario seguendo esclusivamente le fasi fenologiche?

- a) No, perché non si è certi che il parassita sia presente, o abbia raggiunto un livello di reale dannosità per la coltura;
- b) Sì, perché così si è sicuri di colpire in tempo l'avversità da combattere;
- c) Sì, ma solo se si usano prodotti insetticidi o acaricidi.

46. Su cosa si basa la lotta guidata?

- a) Si basa sulla valutazione del costo dell'intervento fitosanitario rispetto al danno economico previsto;
- b) Si basa sull'esecuzione dei trattamenti a turni fissi in base dell'andamento climatico;
- c) Si basa sulla presenza di una guida tecnica nell'ambito delle rivendite.

47. Come avviene la valutazione della soglia di intervento?

- a) Avviene valutando la scadenza del precedente intervento fitosanitario;
- b) Avviene attraverso monitoraggi e campionamenti di campo effettuati con procedura standard e ripetibile;
- c) Avviene dividendo il numero di piante presenti nel campo coltivato per il numero di trattamenti fatti in un anno.

48. Cosa si intende per lotta integrata?

- a) L'utilizzo integrato di prodotti fitosanitari selettivi;
- b) L'impiego di antagonisti naturali per il contenimento degli organismi dannosi;
- c) L'utilizzo di tutti i fattori e le tecniche di difesa disponibili di natura chimica, fisica, agronomica, biologica e biotecnologica.

49. Qual è l'obiettivo della produzione integrata?

- a) Ottenere produzioni di qualità nel rispetto del produttore, del consumatore e dell'ambiente;
- b) Favorire la produzione di prodotti integrali;
- c) Incentivare, attraverso aiuti economici, la costituzione di aziende ad indirizzo misto zootecnico e fruttivicolo;

50. Cosa si intende per lotta biologica?

- a) La totale abolizione dell'impiego di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi;
- b) L'uso di antagonisti naturali per contenere le popolazioni degli organismi dannosi alle colture;
- c) L'impiego di qualsiasi prodotto fitosanitario, purché sia selettivo e non elimini gli insetti utili.

51. Le tecniche di lotta biologica possono essere utilizzate solo in agricoltura biologica?

- a) No, anche nell'agricoltura tradizionale ed integrata, nonché nell'ambiente forestale ed urbano;
- b) Sì, poiché bisogna aderire ad un regolamento comunitario specifico;
- c) Sì, perché lotta e agricoltura biologica sono la stessa cosa.

52. Che cosa si intende per agricoltura biologica?

- a) Una tecnica agricola in cui non si esegue mai nessun tipo di trattamento contro le avversità delle piante;
- b) Una tecnica agricola in cui, per la difesa delle colture, si impiegano solo prodotti irritanti o non classificati;
- c) Un sistema di produzione compatibile con l'ambiente che, per la difesa delle colture, si basa sull'abolizione delle sostanze chimiche di sintesi.

53. Che cosa sono gli insetti predatori?

- a) Sono insetti dannosi che vanno eliminati dalle colture agrarie;
- b) È l'insieme degli insetti utili e dannosi che si possono trovare sulle colture agrarie;
- c) Si tratta di particolari specie di insetti che si nutrono di insetti o di acari dannosi per le colture

54. È importante conoscere gli stadi di sviluppo degli insetti?

- a) Sì, per definire l'epoca di intervento in relazione al prodotto impiegato;
- b) No, non influisce sull'effetto del trattamento;
- c) Sì, perché gli insetticidi agiscono solo sulle larve e non sugli altri stadi di sviluppo.

MODULO 3

Norme per l'acquisto, la vendita, il trasporto, la conservazione e l'impiego di prodotti fitosanitari

55. Dove possono essere acquistati i prodotti fitosanitari?

- a) Presso qualunque rivenditore, poiché non esistono vincoli o autorizzazioni particolari per la loro vendita;
- b) Esclusivamente da rivenditori autorizzati;**
- c) Presso qualunque rivenditore, purché i prodotti siano in confezione sigillata.

56. Possono essere acquistati prodotti fitosanitari in confezioni non sigillate o non originali?

- a) No, in nessun caso;**
- b) Sì, purché si tratti di prodotti registrati;
- c) Sì, purché il rivenditore ne garantisca la provenienza.

57. Il patentino o il nuovo certificato all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari può essere lasciato in deposito presso il rivenditore?

- a) Sì, se gli acquisti vengono eseguiti sempre nella medesima rivendita;
- b) No, perché si tratta un documento strettamente personale;**
- c) Sì, fino a quando il patentino non è scaduto.

58. Quale responsabilità assume chi acquista prodotti fitosanitari ad uso professionale?

- a) Nessuna responsabilità, se il prodotto viene impiegato da parenti;
- b) È responsabile solamente se il prodotto viene impiegato da persone minorenni;
- c) La responsabilità diretta di un'idonea conservazione e di un impiego corretto del prodotto.**

59. Il titolare del patentino può rivendere o regalare ad altre persone prodotti fitosanitari ad uso professionale?

- a) Sì, ma solamente se è certo che il loro impiego avvenga in modo corretto;
- b) No, in nessun caso;**
- c) Sì, se queste persone sono in possesso del patentino.

60. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui si manifestino delle perdite di prodotto fitosanitario, al momento del loro trasporto dal rivenditore all'azienda agricola o al momento della loro distribuzione con il mezzo irrorante?

- a) Occorre informare la Pubblica Autorità Sanitaria, lavare la strada e convogliare il residuo nei fossi;
- b) Raccogliere personalmente il materiale disperso e riporlo in adeguato contenitore;
- c) **Informare la Pubblica Autorità Sanitaria ed Ambientale, adoperandosi comunque per evitare ulteriori danni;**

61. Come debbono essere conservati i prodotti fitosanitari?

- a) **Devono essere conservati dentro locali, recinti o armadi areati e chiusi a chiave, su cui deve essere apposta la segnaletica di sicurezza e di salute e i numeri telefonici delle emergenze;**
- b) Possono essere conservati in un luogo appartato dell'abitazione;
- c) È sufficiente tenerli separati da sostanze alimentari o mangimi.

62. Dove devono essere detenuti i prodotti fitosanitari dall'utilizzatore professionale?

- a) In un locale qualsiasi, purché riparato dalla pioggia;
- b) In un locale refrigerato, non adibito al deposito di generi alimentari e mangimi;
- c) **In locali idonei, non adibiti al deposito di generi alimentari o mangimi.**

63. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui le confezioni presenti nel locale adibito a magazzino dei prodotti fitosanitari si rompano e fuoriescano quantità anche minime di prodotto fitosanitario?

- a) Occorre lavare la superficie imbrattata con acqua, convogliando il residuo nella fognatura;
- b) **Occorre pulire immediatamente le superfici imbrattate, raccogliendo il prodotto (se liquido, con materiale assorbente quale segatura o sabbia) per impedire che quest'ultimo finisca nella fognatura e smaltendo poi il rifiuto secondo le norme vigenti;**
- c) È sufficiente asciugare la superficie con una spugna o con uno strofinaccio e smaltire il rifiuto secondo le norme vigenti.

64. Se si devono pesare prodotti fitosanitari in polvere:

- a) È meglio pesarli in un locale chiuso, così non si inquina l'ambiente;
- b) **È meglio pesarli all'aperto in assenza di vento, cercando di non alzare polvere e di non disperderli;**
- c) È meglio pesarli in un locale chiuso, ma lontano dall'abitazione.

65. Dove è opportuno miscelare i prodotti fitosanitari?

- a) Su di un tavolo, sotto una tettoia nelle vicinanze dell'abitazione;
- b) Nell'area attrezzata o nel luogo più prossimo alla coltura che si intende trattare e, in ogni caso, lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali;
- c) In un locale con porta munita di serratura, separato dall'abitazione.

66. È permesso prelevare acqua dai fossi o dai canali direttamente con mezzi irroranti?

- a) No;
- b) Sì, purché si lavi il tubo aspirante prima dell'uso;
- c) Sì, solo se la valvola di ritegno montata sul dispositivo di riempimento del serbatoio dell'irroratrice è perfettamente funzionante.

67. In caso di giornata ventosa, è corretto eseguire il trattamento?

- a) Sì, se questo è veramente necessario, purché si utilizzi la maschera protettiva;
- b) No, perché vi è il rischio che la nube tossica colpisca l'operatore e si sposti lontano dalla coltura trattata;
- c) Sì, purché si riduca la pressione di esercizio e la velocità di avanzamento.

68. Sono consentiti i trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri prodotti tossici per le api, durante il periodo della fioritura?

- a) Sì, su tutte le colture;
- b) Sì, ad esclusione dei frutteti;
- c) In nessun caso, onde evitare di danneggiare gli insetti impollinatori.

69. Esiste un divieto legale d'impiego dei prodotti fitosanitari in aree di rispetto intorno a pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano?

- a) No;
- b) Sì, entro un raggio di 50 metri e salvo deroghe specifiche;
- c) Sì, entro un raggio di 200 metri.

70. Quali precauzioni obbligatorie vanno adottate trattando in prossimità di strade, corsi d'acqua e colture confinanti?

- a) Nessuna precauzione, se il prodotto fitosanitario non è molto tossico;
- b) Tutte le precauzioni possibili, affinché la nube irrorante non fuoriesca dall'appezzamento trattato;
- c) Nessuna precauzione, se in assenza di vento.

71. Soffiare dentro gli ugelli di distribuzione otturati è corretto?

- a) Sì, ma solo se non si usano prodotti molto tossici, tossici e nocivi;
- b) Sì, in quanto è l'unico metodo veloce per eliminare l'otturazione;
- c) No, vi è un grave rischio di intossicazione.

72. Come si deve comportare l'operatore al termine del trattamento?

- a) Deve lavarsi le mani e lavare i vestiti;
- b) Può procedere con altre operazioni senza particolari accorgimenti;
- c) Deve spogliarsi e lavarsi interamente con acqua e sapone.

73. L'emendamento alla direttiva macchine (dir. N. 127/09) prevede che:

- a) Tutti i mezzi vengano opportunamente tarati;
- b) Le attrezzature irroranti di nuova fabbricazione siano progettate e costruite secondo criteri che salvaguardino la salute dell'uomo e proteggano l'ambiente da fenomeni di inquinamento;
- c) Non avvenga nessuna ricaduta pratica sulle irroratrici, che al contrario interessa altre tipologie di mezzi meccanici operanti in agricoltura.

74. In seguito all'attuazione della Dir. Ce 128/09, l'obbligo di controllo funzionale riguarda:

- a) Nessuno, è legalmente prevista solo la forma di adesione "volontaria" al servizio di controllo delle attrezzature;
- b) Solo le aziende che aderiscono ad alcune misure del Piano regionale di Sviluppo Rurale o che rientrano nel contesto applicativo dell'OCM ortofrutta;
- c) Tutte le aziende che utilizzano, in modo professionale, i mezzi irroranti.

75. Il controllo funzionale, la regolazione e la manutenzione delle macchine irroratrici sono necessarie per:

- a) Fare meno trattamenti, poiché aumenta notevolmente l'efficienza dell'attrezzatura;
- b) Ridurre i tempi necessari per i trattamenti, poiché si utilizzano minori quantità d'acqua;
- c) Ridurre gli effetti negativi sulla salute e l'ambiente, migliorando inoltre l'efficacia dei trattamenti.

76. È necessaria la manutenzione ordinaria alle macchine utilizzate per i trattamenti?

- a) No, visto che le nuove attrezzature sono garantite dal costruttore;
- b) Sì, basta un lavaggio manuale per evitare di intasare tubi e raccordi;
- c) Sì, controllando regolarmente ugelli, raccordi, tubi, rubinetti e manometri, verificandone il loro stato di usura e il calo degli standard di efficacia.

77. Il registro dei trattamenti deve essere compilato solo per i trattamenti effettuati nelle aziende agricole?

- a) Sì, indipendentemente dalla coltura trattata;
- b) No, anche per i trattamenti effettuati negli orti e giardini familiari;
- c) No, anche per la difesa delle derrate alimentari e per gli impieghi extra – agricoli (verde pubblico, diserbo canali, sedi ferroviarie ecc.).

78. Da chi deve essere compilato il registro dei trattamenti?

- a) Va compilato dall'organizzazione professionale di categoria o dal commercialista;
- b) Va compilato dall'utilizzatore professionale che, eventualmente, può anche delegare una persona diversa purché vi sia una specifica delega scritta;
- c) Va compilato da chi ha venduto il prodotto utilizzato per il trattamento.

79. Per quanti anni deve essere conservato il registro dei trattamenti?

- a) Almeno per tre anni successivi a quelli a cui si riferiscono i trattamenti;
- b) Almeno per tutto l'anno successivo a quello a cui si riferiscono i trattamenti;
- c) Almeno per cinque anni successivi a quelli a cui si riferiscono i trattamenti .

80. Quali sono i rischi nell'utilizzare prodotti fitosanitari illegali?

- a) Rischi legati a frode fiscale per l'agricoltore;
- b) Rischi economici per le aziende produttrici di prodotti fitosanitari;
- c) Rischi per la collettività, per l'agricoltore e per le aziende.

81. Come bisogna comportarsi all'atto dell'acquisto di prodotti fitosanitari?

- a) Occorre controllare la corretta etichettatura dei prodotti fitosanitari;
- b) È sufficiente acquistare confezioni integre da rivenditori autorizzati;
- c) Occorre rivolgersi unicamente a rivenditori autorizzati e controllare la corretta etichettatura dei prodotti fitosanitari.

82. In caso di dubbi circa la provenienza e l'autenticità dei prodotti fitosanitari, cosa occorre fare?

- a) Basta abbandonare, in un cassonetto della spazzatura, i prodotti fitosanitari appena acquistati per non correre rischi;
- b) Avvisare le autorità competenti, quali il Comando dei Carabinieri per le Politiche Agricole;
- c) È sufficiente smaltire correttamente le confezioni sospette.

MODULO 4

La valutazione di pericolosità dei prodotti fitosanitari, effetti sulla salute e modalità di prevenzione

83. Cosa significa il parametro della Dose Letale 50 (DL50)?

- a) Il 50% del prodotto che può essere letale per via orale, cutanea e inalatoria;
- b) La dose, espressa in mg/kg di peso dell'animale, che provoca la morte del 50% degli animali da esperimento esposti al prodotto;
- c) La dose, da diluire al 50%, per avere un'azione tossica per gli animali da esperimento per via ingestiva in maniera superiore a quella inalatoria.

84. Cosa significa il parametro della Concentrazione Letale 50 (CL50)?

- a) La dose di aria, satura di prodotto fitosanitario, che viene somministrata a 50 animali da esperimento su un totale di 100, mentre ai rimanenti 50 animali viene somministrata dell'acqua satura di prodotto fitosanitario concentrato;
- b) La concentrazione, in aria o acqua, del prodotto che agisce allo stato di gas o di vapore e che ottiene lo stesso effetto della Dose Letale 50;
- c) Il 50 % del prodotto può essere letale.

85. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari tossici acuti di categoria 1, 2 e 3?

- a) Sono etichettati e contrassegnati con una croce di Sant'Andrea, in un riquadro rettangolare di colore giallo – arancio;
- b) Sono contrassegnati da una scritta ben visibile "Attenzione, manipolare con prudenza" e "Prodotto Molto Tossico";
- c) Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso, contenente il simbolo del teschio su tibie incrociate di colore nero.

86. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari tossici acuti di categoria 4?

- a) Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo T, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo – arancione e l'indicazione di pericolo "Tossico";
- b) Sono contrassegnati da una scritta ben visibile "Attenzione, manipolare con prudenza" e "Prodotto Tossico";
- c) Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso, contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "Attenzione".

87. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari "Tossici sulla prole per gli effetti della lattazione"?

- a) Non è previsto alcun pittogramma e avvertenza, ma è prevista l'indicazione di pericolo "H";
- b) Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo "T", con un teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo – arancione e l'indicazione di pericolo "Tossico";
- c) Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso, contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "Attenzione".

88. Il punto esclamativo si trova solo su prodotti tossici di categoria 4?

- a) Sì, sempre;
- b) Indica solo i prodotti tossici e contemporaneamente infiammabili;
- c) No, anche sui prodotti irritanti e sensibilizzanti per la pelle;

89. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari sensibilizzanti per inalazione?

- a) Sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo – arancio e la scritta "Irritante";
- b) Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso, contenente il simbolo della persona danneggiata di colore nero con avvertenza sottostante di pericolo;
- c) Sono contrassegnati solo con scritta "Nocivo", senza nessun contrassegno o disegno particolare.

90. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari sensibilizzanti per contatto con la pelle?

- a) Sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo – arancio e la scritta "Irritante";
- b) Sono contrassegnati dalla sola scritta "Nocivo" senza disegni particolari, ma il colore è sempre giallo – arancio;
- c) Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso, contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "Attenzione";

91. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari irritanti per le vie respiratorie?

- a) Sono contrassegnati da una «I», inserita su di un quadrato di color arancio;
- b) Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo "Xi", con croce di S. Andrea nera in campo giallo – arancione e l'indicazione di pericolo "Irritante";
- c) Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso, contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "Attenzione".

92. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari cancerogeni, mutageni e tossici per il ciclo riproduttivo di categoria 2?

- a) Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso, contenente il simbolo della persona danneggiata di colore nero con avvertenza sottostante di "Attenzione";
- b) Sono contrassegnati dalla sola scritta "Nocivo", senza nessun contrassegno e disegno particolare;
- c) Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo "Xn", con croce di S. Andrea nera in campo giallo – arancio e l'indicazione di pericolo "Nocivo".

93. Come si fa a capire se un prodotto fitosanitario è nocivo per inalazione?

- a) Lo si deduce dalla lettura del simbolo di pericolo;
- b) Lo si deduce dalla lettura del nome commerciale del prodotto fitosanitario;
- c) Lo si deduce dalla lettura delle frasi di rischio nell'etichettatura di pericolo.

94. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari facilmente infiammabili?

- a) Sono etichettati e contrassegnati da un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso, contenente una fiamma di colore nero con avvertenza sottostante di "Pericolo";
- b) Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo "F", con fiamma nera in campo giallo – arancione e l'indicazione di pericolo "Facilmente infiammabile";
- c) Sono etichettati e contrassegnati con una croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo – arancio e la scritta "Infiammabile".

95. Un prodotto fitosanitario non classificato pericoloso può contenere sostanze pericolose per la salute dell'uomo?

- a) Sì, può contenere sostanze molto pericolose anche se in piccole quantità;
- b) No, perché non è classificato pericoloso;
- c) No, perché non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza.

96. Che cosa si intende per etichettatura di pericolo dei prodotti fitosanitari?

- a) L'insieme del pittogramma, delle avvertenze, delle indicazioni di pericolo, dei consigli di prudenza con il nome del prodotto fitosanitario e dell'impresa che lo ha immesso in commercio;
- b) L'etichetta che deve essere apposta per legge sulle confezioni di tutti i prodotti chimici;
- c) Il simbolo di pericolo presente sull'etichetta delle confezioni.

97. Ottenere la scheda di sicurezza dei prodotti fitosanitari è obbligatorio?

- a) Sempre, per prodotti pericolosi e non pericolosi contenenti almeno una sostanza pericolosa;
- b) Sempre, ma solo per confezioni con contenuto superiore a 1 litro;
- c) No, non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza per i prodotti fitosanitari non classificati pericolosi.

98. A cosa serve la scheda di sicurezza di un prodotto fitosanitario per un utilizzatore professionale qualunque?

- a) Serve per scegliere le necessarie misure di prevenzione e protezione per l'uomo e l'ambiente;
- b) Serve solo quando si impiegano prodotti molto tossici, tossici e nocivi;
- c) Serve per adottare un corretto smaltimento dei contenitori dei prodotti fitosanitari.

99. Come ci si deve comportare se non viene consegnata la scheda di sicurezza di un prodotto fitosanitario all'atto del primo acquisto?

- a) Si attende che venga consegnata in un secondo momento;
- b) Se non viene consegnata, vuol dire che non è necessaria;
- c) La si richiede obbligatoriamente al rivenditore.

100. La scheda di sicurezza di un prodotto fitosanitario può essere consegnata su CD o per via elettronica?

- a) Sì, solo se si dichiara di essere in possesso di un computer collegato ad Internet;
- b) No, la scheda dei dati di sicurezza deve essere consegnata sempre a mano in fotocopia cartacea;
- c) La si richiede obbligatoriamente al rivenditore.

101. Si incorre in sanzioni se non si è in possesso della scheda di dati di sicurezza di un prodotto fitosanitario in fase di utilizzo?

- a) Sì, anche fino a € 18.000,00;
- b) Se non viene consegnata, non si incorre in alcuna sanzione;
- c) Solo il rivenditore viene sanzionato.

102. A cosa serve la scheda dei dati di sicurezza di un prodotto fitosanitario per un datore di lavoro?

- a) Serve solo quando si impiegano prodotti molto tossici;
- b) Serve prevalentemente per valutare il rischio da agenti chimici pericolosi e per scegliere le necessarie misure di prevenzione e protezione per l'uomo e l'ambiente;
- c) Serve per adottare un corretto smaltimento dei contenitori.

103. È prevista la scheda di dati di sicurezza (SDS) per i prodotti fitosanitari solo infiammabili, ma non pericolosi per la salute?

- a) No, la SDS deve essere consegnata solo per i prodotti fitosanitari pericolosi;
- b) No, i prodotti fitosanitari infiammabili non sono mai pericolosi per la salute;
- c) Sì, la SDS deve essere consegnata per tutti i prodotti fitosanitari pericolosi.

104. Cosa si intende per intervallo di sicurezza?

- a) L'intervallo, espresso in giorni, che deve intercorrere tra un trattamento e l'altro;
- b) L'intervallo di tempo, espresso in giorni, che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta o la messa in commercio di derrate alimentari immagazzinate (qualora trattate in magazzino);
- c) L'intervallo di tempo, espresso in giorni, dopo il quale diventa accessibile il terreno trattato.

105. Se si effettuano trattamenti della frutta in post-raccolta, prima di immetterla sul mercato è necessario:

- a) Pulirla in maniera che non restino tracce evidenti del trattamento;
- b) Lavarla, se la si utilizza prima del giorno di scadenza del periodo di sicurezza;
- c) Rispettare comunque i tempi di carenza del prodotto impiegato.

106. Il lavaggio e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli successivi al trattamento modificano l'intervallo di sicurezza di un prodotto fitosanitario applicato in campo?

- a) Sì, il periodo di sicurezza viene annullato;
- b) No, il periodo di sicurezza rimane inalterato;
- c) Sì, il periodo di sicurezza viene ridotto;

107. Nel caso di vegetali destinati alla trasformazione industriale o surgelati, si deve o no tenere conto dell'intervallo di sicurezza?

- a) Sì, sempre;
- b) No, se i prodotti vengono lavati con acqua calda;
- c) No, mai.

108. Il tempo di carenza è indicato in etichetta?

- a) Sì, sempre;
- b) No, è a discrezione della ditta produttrice del formulato inserire o meno tale indicazione;
- c) No, mai.

109. Dovendo fare un trattamento su coltura ortiva a raccolta scalare:

- a) Bisogna rispettare i tempi di carenza soltanto per l'ultima raccolta;
- b) Non si considerano i tempi di carenza, in quanto la raccolta è scalare;
- c) Bisogna rispettare sempre il tempo di carenza, fin dalla prima raccolta.

110. Cosa si intende per limite di tolleranza?

- a) Il residuo massimo di prodotto fitosanitario tollerato sui prodotti agricoli freschi o sulle derrate immesse al consumo;
- b) La quantità massima di prodotto fitosanitario che è possibile distribuire in campo senza arrecare danni all'ambiente;
- c) La dose massima di prodotto fitosanitario tollerata dalla pianta, affinché non si verifichino delle ustioni o comunque fenomeni di fitotossicità.

111. Che cosa si intende per residuo ammesso o limite di tolleranza di un prodotto fitosanitario?

- a) La percentuale di sostanza attiva presente nel prodotto commerciale;
- b) La quantità massima di prodotto fitosanitario che può essere presente sui prodotti destinati all'alimentazione;
- c) La quantità di prodotto fitosanitario che rimane nella botte al termine del trattamento.

112. Che cosa è il tempo di rientro per l'operatore agricolo?

- a) L'intervallo di tempo tra il trattamento eseguito con un prodotto sistemico ed il suo assorbimento all'interno della pianta;
- b) L'intervallo di tempo tra il trattamento e il rientro nell'area trattata per svolgere attività lavorative senza mezzi protettivi;
- c) L'intervallo di tempo tra il momento in cui si esegue il trattamento e il rientro in azienda.

113. Quando in etichetta non è indicato il tempo di rientro per l'operatore agricolo quanto tempo è consigliabile aspettare prima di entrare nelle aree trattate senza misure protettive?

- a) Almeno 48 ore;
- b) 1 ora;
- c) Non è necessario aspettare tempo, ne rispettare nessuna misura protettiva in quanto in etichetta non è descritta nessuna precauzione;

114. Non rispettando le norme precauzionali per l'uso dei prodotti fitosanitari a quale rischio per la salute si sottopone l'operatore?

- a) Solo una intossicazione acuta;
- b) Intossicazione acuta, intossicazione cronica e sviluppo di malattie;
- c) Solo una intossicazione cronica e lo sviluppo di malattie allergiche.

115. Quando si può verificare un'intossicazione acuta?

- a) Quando l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute;
- b) Quando l'organismo è esposto a quantità relativamente piccole di prodotti fitosanitari;
- c) Quando l'organismo è esposto a prodotti fitosanitari classificati solo molto tossici e tossici.

116. Quando si può verificare un'intossicazione cronica?

- a) Solo se l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute;
- b) Successivamente ad una esposizione prolungata a quantità relativamente piccole di prodotti fitosanitari;
- c) Solo quando l'organismo è esposto a prodotti fitosanitari solo classificati tossici e molto tossici;

117. Attraverso quali vie d'assorbimento dell'uomo può avvenire un'intossicazione acuta?

- a) Solamente per ingestione;
- b) Solamente per contatto con le mani e con il corpo;
- c) Per ingestione, per contatto o per inalazione.

118. Attraverso quali vie d'assorbimento dell'uomo può avvenire un'intossicazione cronica?

- a) Solamente per ingestione;
- b) Per ingestione, per contatto e per inalazione
- c) Particolarmente per ingestione e per contatto con le mani;

119. All'insorgere di un'intossicazione che si ritiene collegata con l'impiego dei prodotti fitosanitari, com'è opportuno comportarsi?

- a) Bere del latte e distendersi per qualche ora;
- b) Provocare il vomito e mettersi a riposo;
- c) Chiamare immediatamente il 112 per il trasporto in ospedale.

120. Nel caso di intossicazione acuta da prodotti fitosanitari, quali provvedimenti immediati occorre adottare?

- a) Lavare l'intossicato con acqua e somministrare una bevanda calda;
- b) Mettere a letto l'intossicato, chiamare il medico curante facendogli vedere il luogo dell'intossicazione;
- c) Chiamare il 112, trasportare l'intossicato lontano dal luogo della contaminazione, spogliarlo e lavarlo con acqua e non somministrare alcuna bevanda, consegnando al personale sanitario la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'intossicazione;

121. All'insorgere di un malessere che si ritiene collegato con l'impiego dei prodotti fitosanitari, come è opportuno comportarsi?

- a) Bere del latte e distendersi per qualche ora;
- b) Provocare il vomito e mettersi a riposo;
- c) Rivolgersi al pronto soccorso portando con sé la scheda di sicurezza o l'etichetta dei prodotti utilizzati.

122. In caso di malessere o di intossicazione che si ritiene collegata con l'impiego dei prodotti fitosanitari, quale documentazione è necessario portare con sé al pronto soccorso?

- a) Il registro dei trattamenti eseguiti nei 30 giorni precedenti all'intossicazione;
- b) La scheda di sicurezza del prodotto fitosanitario recentemente impiegato;
- c) Il certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo o il patentino fitosanitario.

123. A quale categoria europea appartengono i dispositivi di protezione individuale (DPI) per il rischio d'esposizione a prodotti fitosanitari?

- a) Alla prima categoria;
- b) Alla terza categoria;**
- c) Alla seconda categoria.

124. Quali sono i requisiti essenziali di salute e di sicurezza che deve possedere un DPI?

- a) Dichiarazione di conformità CE, marcatura CE, nota informativa;**
- b) Nota tecnica illustrativa ;
- c) Marcatura CE.

125. Come deve essere la tuta protettiva degli addetti ai trattamenti?

- a) Di fattura comune;
- b) Di qualsiasi tipo, purché pulita;
- c) Deve possedere la marcatura e la dichiarazione di conformità CE, la nota informativa scritta e che indichi che è in grado di proteggere dal contatto con prodotti fitosanitari.**

126. Qual è il miglior tipo di protezione che deve garantire una tuta da impiegare per trattamenti fitosanitari con trattori non in possesso della cabina pressurizzata?

- a) Una tuta tipo 3, 4, 5, 6;**
- b) Una tuta tipo 5 e 6;
- c) Una tuta tipo 6.

127. A quale categoria appartengono i guanti in nitrile ed in neoprene da indossare quando si aprono le confezioni dei prodotti fitosanitari?

- a) Alla 1^a categoria;
- b) Alla 2^a categoria;
- c) Alla 3^a categoria.**

128. Per proteggere le mani durante l'impiego dei prodotti fitosanitari è opportuno utilizzare guanti:

- a) In pelle scamosciata;
- b) In tessuto non tessuto;
- c) Con pittogramma di protezione dal rischio chimico.**

129. Qual è il tipo di DPI per la protezione delle vie respiratorie più idoneo per un operatore agricolo che sta aprendo le confezioni di prodotti fitosanitari etichettati e contrassegnati con i simboli di pericolo del Molto Tossico, Tossico o Nocivo e che ha barba o basette lunghe?

- a) Semi – maschera o quarto di maschera;
- b) Casco elettroventilato;**
- c) Facciale filtrante.

130. Il filtro combinato per la protezione da polveri e gas che si producono nell'uso dei prodotti fitosanitari a quale categoria deve appartenere?

- a) Alla 1^a categoria;
- b) Alla 2^a categoria;
- c) **Alla 3^a categoria.**

131. Con quali colori è contrassegnato un filtro combinato per polveri e gas che si producono nell'uso dei prodotti fitosanitari?

- a) Grigio – bianco;
- b) **Bianco – marrone;**
- c) Bianco – grigio – marrone.

132. Nei trattamenti fitosanitari qual è il tipo di filtro che devono avere le trattatrici con cabina pressurizzata?

- a) Non è necessario il filtro, quando il prodotto fitosanitario non è pericoloso;
- b) **Un filtro combinato in grado di trattenere polveri, vapori e nebbie;**
- c) Un filtro idoneo solo per polveri di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi.

133. Come devono essere conservati i DPI?

- a) Appesi, in luogo fresco e riparato;
- b) Insieme agli altri abiti da lavoro;
- c) **In luoghi asciutti e puliti, lontano dalla portata dei bambini.**

134. Quale manutenzione richiede la maschera che viene usata durante il trattamento?

- a) **Deve essere lavata dopo l'uso, separando il filtro che va sostituito frequentemente e seguendo le indicazioni del costruttore;**
- b) Va revisionata almeno una volta all'anno presso il rivenditore autorizzato che rilascia sempre un attestato di conformità CE;
- c) Va lavata con acqua e sapone dopo ogni utilizzo.

135. Per quale categoria di dispositivi di protezione individuale (DPI) è obbligatorio l'addestramento dei lavoratori?

- a) Solo per i DPI di 3^a categoria;
- b) **Per i DPI per l'udito e di 3^a categoria;**
- c) Per tutte le categorie.

136. Per quale categoria di dispositivi di protezione individuale (DPI) è obbligatoria la formazione dei lavoratori?

- a) Solo per i DPI di 3^a categoria;
- b) Per i DPI per l'udito di 3^a categoria;
- c) **Per tutte le categorie.**

137. Un prodotto fitosanitario non classificato pericoloso è un agente chimico pericoloso?

- a) Sì, perché può essere pericoloso durante l'impiego;
- b) No, perché non è classificato pericoloso;
- c) No, perché non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza.

138. Quali sono le misure preventive e protettive da adottare obbligatoriamente quando vi è un rischio chimico rilevante per la salute e la sicurezza dei lavoratori?

- a) I dispositivi di protezione individuale;
- b) Tutte le misure specifiche di prevenzione e protezione, le disposizioni in caso d'incidenti, la sorveglianza sanitaria, la formazione e l'informazione;
- c) Le visite mediche e i dispositivi di protezione individuale.

139. Le misure preventive e protettive più idonee per l'impiego dei prodotti fitosanitari:

- a) Sono quelle che vengono impiegate nelle aziende agricole del comune di residenza;
- b) Sono quelle conseguenti alla valutazione del rischio chimico della propria azienda;
- c) Sono quelle che vengono richieste dai lavoratori.

140. Chi è abilitato ad effettuare le visite mediche nelle aziende agricole?

- a) Il medico scelto mediante il sistema delle prenotazioni specialistiche;
- b) Il medico curante scelto dai singoli lavoratori;
- c) Il medico competente nominato dal datore di lavoro.

141. È obbligatorio sostituire un prodotto fitosanitario pericoloso con uno meno pericoloso per la salute dei lavoratori?

- a) No, se è un prodotto fitosanitario che usano tutte le aziende agricole;
- b) Sì, solo se è descritto nella scheda di sicurezza;
- c) Sì, nel caso esista un prodotto di pari efficacia fitosanitaria.

142. Quali sono le disposizioni in caso d'incidente o d'emergenza?

- a) I dispositivi di protezione individuale;
- b) Le misure antincendio e di primo soccorso e le procedure da osservare in situazioni pericolose;
- c) Solo le visite mediche;

143. Per effettuare i trattamenti fitosanitari in modo da soddisfare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro il lavoratore deve:

- a) Essere informato sul rispetto dell'orario di lavoro e formato a lavorare in qualsiasi circostanza atmosferica;
- b) Essere informato dei rischi, formato sui rischi ed addestrato all'uso delle misure protettive;
- c) Partecipare ad uno specifico corso di informazione e di formazione.

144. È sanzionato l'agricoltore che non esegue l'informazione, la formazione e l'addestramento dei propri lavoratori all'impiego dei prodotti fitosanitari?

- a) No, in alcun caso;
- b) Sì, con una ammenda fino a € 4.000,00;
- c) Sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino.

145. È sanzionato un lavoratore che nell'impiego dei prodotti fitosanitari non rispetta l'informazione, la formazione e l'addestramento che gli ha fornito il datore di lavoro?

- a) No;
- b) Sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino;
- c) Sì, con una ammenda superiore a € 600,00.

146. Chi è responsabile di eventuali danni agronomici e ambientali o di intossicazione verso terzi che potrebbero verificarsi in seguito all'uso scorretto dei prodotti fitosanitari etichettati con i simboli di pericolo del molto tossico, tossico e nocivo?

- a) Chiunque abbia effettuato il trattamento, in possesso dei necessari requisiti professionali, ed il titolare del patentino che ha acquistato il prodotto fitosanitario;
- b) Chi ha venduto il prodotto;
- c) Solo chi ha effettuato il trattamento.

147. Chi è responsabile di eventuali intossicazioni conseguenti al cattivo uso del DPI per la protezione delle vie respiratorie?

- a) Chi non ha cambiato il filtro del DPI e si è dimenticato di leggere attentamente la nota informativa;
- b) Chi ha venduto il prodotto fitosanitario e non ha rilasciato un attestato di conformità CE, la nota informativa e una dichiarazione di conformità CE;
- c) Il datore di lavoro che ha acquistato il prodotto fitosanitario e/o chi, pur informato, formato ed addestrato, ha utilizzato scorrettamente il DPI.

148. È consentito che una donna in gravidanza od in allattamento od un giovane di età inferiore a 18 anni collabori ai trattamenti con prodotti fitosanitari?

- a) Sì, in ogni caso;
- b) Sì, se si è provvisti di DPI;
- c) No, in nessun caso.

149. È vietato che una donna in gravidanza o fino a sette mesi dopo il parto od un giovane di età inferiore a 18 anni collabori ai trattamenti con prodotti fitosanitari tossici acuti di categoria 1,2 e 3?

- a) Sì, in ogni caso;
- b) No, se si è provvisti di DPI;
- c) No, se si usa il casco elettroventilato.

150. È sanzionato il datore di lavoro che non fa eseguire le visite mediche obbligatorie ai propri lavoratori che impiegano i prodotti fitosanitari?

- a) No;
- b) Sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino;
- c) Sì, qualora il lavoratore sia esposto a un rischio rilevante per la salute.

151. Sono sanzionati i datori di lavoro che non adempiono agli obblighi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro relativi al contratto d'appalto o al contratto d'opera fra l'agricoltore e le imprese appaltatrici o i contoterzisti?

- a) No;
- b) Sì, anche penalmente;
- c) Sì, con una ammenda fino a € 5.000,00 euro ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino.

152. Cosa deve verificare un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista?

- a) Deve verificare almeno l'iscrizione alla Camera di commercio, il possesso del patentino e del tesserino di riconoscimento;
- b) Deve verificare almeno l'iscrizione ad una associazione di categoria e del tesserino di riconoscimento;
- c) Deve verificare almeno l'iscrizione ad una associazione di categoria, il possesso del patentino e del tesserino di riconoscimento.

153. Un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista deve opportunamente:

- a) Consegnare un elenco di comportamenti corretti da eseguire sempre nella propria azienda;
- b) Predisporre e concordare un adeguato contratto d'appalto con adozione di specifiche misure di prevenzione e protezione;
- c) Richiedere un'autocertificazione dove venga evidenziata un'elevata capacità professionale.

154. Chi è responsabile di un impiego dei prodotti fitosanitari a uso professionale non conforme all'etichettatura presente nelle confezioni?

- a) L'utilizzatore professionale di prodotti fitosanitari;
- b) Il rivenditore di prodotti fitosanitari;
- c) Il proprietario dell'azienda agricola, anche se ha delegato un utilizzatore ai trattamenti sulle sue colture.

MODULO 5

I rischi e le precauzioni per l'ambiente e la tutela della biodiversità in aree protette

- 155. L'impiego dei prodotti fitosanitari può causare danni all'ambiente?**
- a) No, se il prodotto fitosanitario non è tossico acuto di categoria 1,2 o 3;
 - b) Sì, i prodotti fitosanitari possono contaminare suolo, aria e le acque superficiali se non utilizzati correttamente e secondo le dosi consigliate;
 - c) Sì, ma solo se in azienda vi sono corpi idrici superficiali o pozzi.
- 156. I contenitori dei prodotti fitosanitari possono essere utilizzati per altri scopi?**
- a) Sì, solo quelli dei prodotti meno pericolosi;
 - b) No, mai;
 - c) Sì, purché siano debitamente lavati e non siano adibiti a contenere sostanze alimentari.
- 157. Gli agricoltori professionisti possono immettere i contenitori usati dei prodotti fitosanitari nei cassonetti dei rifiuti urbani?**
- a) No, mai;
 - b) Sì, solo nei Comuni dove sono presenti gli inceneritori;
 - c) Sì, purché provvedano a bonificarli preventivamente con lavaggio.
- 158. È consentito abbandonare o disperdere i contenitori vuoti di prodotti fitosanitari?**
- a) No, in nessun caso;
 - b) Sì, ma solo in attesa di interrarli;
 - c) Sì, purché lontano da sorgenti o corsi d'acqua.
- 159. I contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari utilizzati da agricoltori professionisti debbono essere:**
- a) Conferiti per lo smaltimento alla piattaforma individuata dalla Regione (per la Valle d'Aosta, l'Enval srl) previa sottoscrizione di apposita convenzione (solo per iscritti a Coldiretti), o conferiti a ditte specializzate nello smaltimento rifiuti previa iscrizione al Registro Nazionale dei Gestori Ambientali;
 - b) Sotterrati in luogo lontano dall'abitazione;
 - c) Bonificati e custoditi in luogo non accessibile, in attesa di un loro possibile riutilizzo.
- 160. Quali rischi possono provenire dai contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari se non opportunamente bonificati e gestiti?**
- a) Nessuno, se il contenitore è di materiale non infiammabile;
 - b) Intossicazioni a chi ne viene a contatto ed inquinamento ambientale;
 - c) Deturpamento del paesaggio ed inquinamento delle acque e del suolo.

161. Cosa ne deve fare l'agricoltore professionista dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari?

- a) Deve conferiti per lo smaltimento alla piattaforma individuata dalla Regione (per la Valle d'Aosta, l'Enval srl) previa sottoscrizione di apposita convenzione (solo per iscritti a Coldiretti), o conferiti a ditte specializzate nello smaltimento rifiuti previa iscrizione al registro nazionale dei gestori ambientali;
- b) Deve distruggerli, bruciandoli o interrando, e darne comunicazione all'Unità Sanitaria Locale e all'ARPA;
- c) Deve conferirli presso stazioni ecologiche appositamente attrezzate.

162. Come devono essere gestiti i contenitori di prodotti fitosanitari derivanti dall'utilizzo da parte di agricoltori professionisti?

- a) Vanno immessi nei cassonetti dei rifiuti urbani;
- b) Vanno conferiti per lo smaltimento alla piattaforma individuata dalla Regione (per la Valle d'Aosta, l'Enval srl) previa sottoscrizione di apposita convenzione (solo per iscritti a Coldiretti), o conferiti a ditte specializzate nello smaltimento rifiuti previa iscrizione al registro nazionale dei gestori ambientali;
- c) Devono essere sotterrati in luoghi isolati.

163. I prodotti fitosanitari non più utilizzabili (per esempio, revocati) come devono essere smaltiti dagli agricoltori professionisti?

- a) Occorre utilizzarli finché non sono finiti, perché la legge prevede l'utilizzo in deroga delle scorte presenti in azienda;
- b) Vanno conferiti per lo smaltimento alla piattaforma individuata dalla Regione (per la Valle d'Aosta, l'Enval srl) previa sottoscrizione di apposita convenzione (solo per iscritti a Coldiretti), o conferiti a ditte specializzate nello smaltimento rifiuti previa iscrizione al registro nazionale dei gestori ambientali;
- c) Vanno riversati nello scarico domestico, facendo scorrere a lungo l'acqua per diluire l'effetto dello sversamento.

164. Quale tra quelli elencati è un corretto modo di bonificare i contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari?

- a) Svuotare accuratamente il contenitore, versando tutto il prodotto fitosanitario nel mezzo irrorante;
- b) Effettuare almeno tre risciacqui consecutivi del contenitore con acqua, versando il liquido nel mezzo irrorante;
- c) Effettuare almeno un risciacquo del con acqua versando il liquido nel mezzo irrorante.

165. Cosa occorre fare dell'acqua di lavaggio derivante dalla bonifica dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari?

- a) Deve essere scaricata per terra, avendo cura di non schizzarsi;
- b) Deve essere versata nel mezzo irrorante, al momento della preparazione della miscela;
- c) È possibile scaricarla in fognatura.

166. Cosa si intende per organismi non bersaglio?

- a) Tutti gli insetti che muoiono a seguito di un trattamento insetticida;
- b) Le specie animali e vegetali, terrestri o acquatiche raggiunte dai prodotti con azione sistemica;
- c) Le specie animali e vegetali, terrestri o acquatiche che possono subire, in modo diretto o indiretto, qualsiasi forma di condizionamento a seguito della distribuzione di un prodotto fitosanitario.

167. Quali sono le modalità attraverso cui i prodotti fitosanitari si disperdono nell'ambiente?

- a) Deriva, volatilità, ruscellamento e lisciviazione;
- b) Contatto, asfissia e ingestione;
- c) Abbruciamento dei contenitori vuoti utilizzati.

168. Quando in etichetta è riportata una fascia di rispetto di 30 metri dai corpi idrici occorre:

- a) Non avere un pozzo con acqua potabile nel raggio di 30 metri rispetto al punto di preparazione della miscela;
- b) Rispettarla scrupolosamente come misura di mitigazione del rischi, lasciando una fascia non trattata di almeno 30 metri fra la coltura e il corpo idrico;
- c) Eseguire il trattamento solo con vento in direzione opposta al corpo idrico.

169. Per tutelare gli organismi non bersaglio di interesse agricolo (es. api) è necessario:

- a) Utilizzare i prodotti insetticidi alla dose più bassa riportata in etichetta durante la fioritura;
- b) Rispettare scrupolosamente i vincoli riportati in etichetta;
- c) Dare la preferenza ai prodotti di copertura.

170. È sempre vietato l'uso dei PF nelle aree molto sensibili o specifiche?

- a) Nelle aree specifiche il loro uso è sempre vietato;
- b) Nelle aree specifiche il loro uso non è mai vietato;
- c) Nelle aree specifiche il loro uso, in determinati casi, può essere vietato o ridotto al minimo.

171. Di cosa si deve tener conto per la tutela di aree specifiche?

- a) Della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità e dei risultati dell'analisi di rischio;
- b) Della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità;
- c) Della salute umana e dei risultati dell'analisi di rischio.

172. Come sono definiti i "metodi non chimici" dalla direttiva 128/09 sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi?

- a) La direttiva all'art. 3, punto 8) identifica i metodi non chimici come metodi biologici di controllo dei parassiti;
- b) La direttiva all'art. 3, punto 8) identifica i metodi non chimici come metodi meccanici di controllo dei parassiti;
- c) La direttiva all'art. 3, punto 8) identifica i metodi non chimici come metodi alternativi ai pesticidi chimici sulla base di tecniche agronomiche o sistemi fisici, meccanici o biologici di controllo dei parassiti.

173. Sono consentite le irrorazioni aeree con l'utilizzo di fitofarmaci?

- a) No, il Piano di Azione Nazionale le vieta assolutamente;
- b) Il piano di Azione Nazionale consente irrorazioni aeree in deroga per la difesa ordinaria e per contrastare emergenze fitosanitarie che devono essere autorizzate dalla Regione, acquisito parere del Ministero della Salute;
- c) Sì, ma solo usando prodotti autorizzati per uso aereo dal Ministero della Salute.

174. I trattamenti fitosanitari lungo le strade o in zone frequentate dalla popolazione sono soggetti a restrizioni?

- a) Sì, il Piano di Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci prevede la limitazione o l'eliminazione, per quanto possibile, dell'uso di prodotti fitosanitari attraverso una serie di misure tra cui l'eliminazione, entro gennaio 2017, di sostanze che riportino in etichetta determinate frasi di rischio o le corrispondenti indicazioni di pericolo;
- b) Sì, tali limitazioni però riguardano solo strade ricadenti in aree protette;
- c) No, l'importante è che per ogni trattamento sia data informazione alla popolazione residente nella zona trattata.